Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 11 settembre** — **Numero 214**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le alienazioni totali o parziali, le concessioni temporanee o perpetue di beni o di diritti pertinenti o re-

lativi al demanio pubblico o patrimonio dello Stato, delle Provincie o dei Comuni o di altri enti di natura pubblica, le cessioni o asportazioni di musei, di gallerie, di biblioteche, di archivi e in genere di cose mobili di pregio artistico, scientifico, storico o amministrativo compiute da pubbliche autorità del nemico, durante la guerra, sono dichiarate prive di ogni efficacia giuridica, sia nei territori già occupati dal R. esercito o dalla R. marina, sia negli altri territori rivendicati all'Italia.

Sono del pari dichiarate prive di efficacia giuridica le confische di beni mobili ed immobili dal nemico ordinate per ragione politica contro persone di nazione italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1125 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671:

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 888, recante provvedimenti a favore dell'industria degli alberghi;

Sulla proposta dei ministri delle finanze e dell'industria, commercio e lavoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni contenute nell'art. 3 del Nostro decreto in data 20 giugno 1915, n. 888, per quanto riguarda il pagamento dei debiti ammortizzabili a rate periodiche ed in aggiunta alle agevolazioni ivi contemplate, è data facoltà agli Istituti di credito fondiario per i mutui garantiti da fabbricati destinati permanentemente ad albergo, di accordare, entro i limiti che reputeranno convenienti, proroghe al pagamento di due rate semestrali a partire dal 1° luglio 1916.

Tali proroghe potranno dai detti Istituti essere subordinate, ove occorra, alla prestazione di un supplemento di garanzia reale e potranno estendersi secondo i casi ed a giudizio degli Istituti stessi, alla totalità od a parte degli interessi ed accessorî, che, a forma del citato decreto si sarebbero dovuti pagare alle scadenze convenute.

Art. 2.

La parte del debito di cui sia consentita la proroga ai sensi dell'art. 1, potrà essere ripartita col carico dei relativi interessi scalari alla ragione del 5 % all'anno sulle semestralità residue per essere con questa pagata alle rispettive scadenze.

Le ipoteche esistenti a favore degli Istituti di credito fondiario garantiranno con l'efficacia dell'attuale loro grado, anche il debito coi relativi accessorî, di cui la riscossione fosse prorogata.

Art. 3.

Per i mutui ipotecari gravanti su fabbricati permanentemente destinati ad uso di albergo, di cui ai nn. 1 e 3 dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 888, e per quelli di cui al n. 2 del detto articolo, che siano contratti con Istituti che non siano Istituti di credito fondiario, sarà prorogato il pagamento di metà degli interessi dovuti per il periodo 1° luglio 1916-30 giugno 1917.

Sulle somme di cui sarà prorogato il pagamento saranno corrisposti all'Istituto creditore gli interessi al saggio annuo del 5 per cento.

È però in facoltà dell'Istituto creditore, quando giudichi le garanzie insufficienti, di opporsi alla concessione della proroga prevista dal presente articolo, nel quale caso giudicherà il Collegio arbitrale, di cui all'art. 4 del citato decreto, con le norme stabilite nello stesso articolo.

Art. 4.

I beneficî concessi col decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 892, sono estesi nei casi, nella misura e colle garanzie ivi stabilite ai conduttori di fabbricati permanentemente destinati ad uso di alberghi, anche se non situati nei Comuni che il decreto citato contempla.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1104

Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito dotale « Margherita Sommantico » di annui ducati 15 (pari a L. 63,75) è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Sarno.

N. 1105

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito dotalizio « Borgognoni » di Borgonovo Val Tidone è eretto in ente morale ed è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1106

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine di culto inerente alla Commissaria Munarini di Vicenza è trasformato a favore, in parti uguali, dell'Orfanotrofio maschile e dell'Orfanotrofio femminile del luogo.

N. 1107

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita della Morte, di Santopadre, è trasformato a favore degli ammalati poveri per soccorsi a domicilio (esclusa l'erogazione dei medicinali) e il patrimonio stesso è concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cagnano Amiterno (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale si provvede a prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Cagnano Amiterno.

Tale proroga è indispensabile, poichè sarebbe impossibile indire i comizi, dato il rilevante numero di elettori che trovansi sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 5 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 12 marzo e 6 giugno 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castel del Piano (Grosseto).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castel del Piano.

Il provvedimento è giustificato dall'impossibilità di convocare i comizi, dato il rilevante numero di elettori che trovansi attualmente a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il nostro decreto in data 24 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castel del Piano, in provincia di Grosseto, e il successivo decreto 28 maggio 1916, col quale venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 741;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castel del Piano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Vespignani Carlo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere, agli effetti economici, dal 1° gennaio 1917.

De Thomasis dott. Vincenzo, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere come sopra.

Tatafiore Giuseppe, segretario di 1ª classe, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1916 con l'assegno annuo di L. 1750.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1916:

Lo stipendio dei sottonotati impiegati è aumentato del decimo per compiuto sessennio a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° febbraio 1917:

Esposito Luigi, primo segretario di 1ª classe, da L. 4500 a L. 4950.

Forcella Roberto — De Vincenti Rodolfo, segretari di 1ª classe, da L. 3500 a L. 3850.

Bacci Alessandro, archivista di 1ª classe, da L. 3500 a L. 3850.

Lepri cav. Oreste — Crecchia Adamo — Riccio Corrado, applicati di 1ª classe, da L. 2500 a L. 2750.

Con decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916:

Spinetti avv. Gaetano, primo segretario di 2ª classe, è collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 7 agosto 1915, con l'annuo assegno di L. 1333.33.

Coscarella cav. Pasquale, capo sezione di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1916, con l'annuo assegno di L. 3000.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Alicandri-Ciufelli Achille, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 agosto 1916, con l'assegno annuo di L. 1750.

Con decreto Presidenziale del 12 agosto 1916:

Sindona Bartolomeo, usciere, è nominato usciere capo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere per gli effetti economici, dal 1° novembre 1916.

Lanfi Vincenzo, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1600, a decorre come sopra.

Turchetti Giuseppe, inserviente di ruolo, è nominato usciere di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1400, a decorrere come sopra.

Con decreto Presidenziale del 14 agosto 1916:

Donati Alfonso, usciere capo di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 1000, a decorre dal 16 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Santoro Carlo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio di L. 2500, a decorrere per gli effetti economici dal 1° febbraio 1917.

Pastorini Augusto, applicato, è promosso dalla 3ª alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 2000, a decorrere, per gli effetti economici dal 1° novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

D'Onofrio dott. Melchiorre, segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 agosto 1916 con l'assegno di L. 625 annue.

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 15 maggio 1916:

Garassino Rosa, ved. Garbero Vittorio, soldato, L. 630.
Vasselli Anna Maria, ved. Artibani Rocco, caporale, L. 840.
Cappa Sveglia, ved. Gallo Giovanni, 1° capitano, L. 1880.
Castagnoli Candida, ved. Casadei Domenico, soldato, L. 630.
La Femina Maria, ved. Lanzari Angelo, id., L. 630.
D'Intino Maria Francesca, ved. Di Virgilio Luigi, id., L. 630.
Filosse Maria G., ved. Valente Tomaso, id., L. 630.
Caparra Anna Mª, ved. Aquino Achille, id., L. 630.
Garani Zaira, ved. Bianchi Bruno, id., L. 630.
Matteucci Angela, ved. D'Alessandro Giuseppe, id., L. 630.
Alberga Marianna, ved. Cattaneo Vito, id., L. 630.
Marotta Carmela, ved. Bortone Raffaele, id., L. 630.
Gualtieri Maria, ved. Nasi Celso, id., L. 630.
Salvucci Giacoma, ved. Foschini Michele, id, L. 630.
Castello Ernesta, ved. Garbin Antonio, id., L. 630.
Gigliotti Angelina, ved. Marasco Francesco, sergente, L. 1120.
Magrini Celestina, ved. Paolinelli Cesare, soldato, L. 630.
Lauretta Angela, ved. Zocco Sebastiano, id, L. 630.
Pont Giuditta, ved. Baritello Pietro, id., L. 630.
Straccamore Giacinta, ved. Bragalone Angelo, id., L. 630.
Di Fonzo Rosalia, ved. D'Ercole Domenico, id., L. 630.
Orsini Rosalia, ved. Bertolozzi Romolo, caporale, L. 840.
Linguiti o Linguiti Luigia, ved. Bufani Luigi, soldato, L. 630.
Valenti Giuseppa, ved. Schirò Concetto, id. L. 630.
Riccardi Regina, ved. Beltrami Ettore, id., L. 630.
Di Caprio Emilia, ved. Farrace Alessandro, id., L. 630.
Giacchini Antonina, ved. Serenelli Enrico, caporale, L. 840.
Ferretti Erminia, ved. Valestri Ubaldo, soldato, L. 630.
Lollo Orsola, ved. Bologna Stanislao, capitano, L. 1720.
Silvestrini Vittoria, ved. Bedonni Abramo, soldato, L. 630.
De Filippis Candida, ved. Nappi Domenico, id., L. 630.
Cognini Maria, ved. Teodori Nazzareno, id., L. 630.
Mariotti Ersilia, ved. Tesoro Aniceto, id., L. 630.
Tagonani Filomena, ved. Scamosci Dionisio, id., L. 630.
Buccitti Angelina, ved. Petrucci Desiderio, id., L. 630.
Cesconetto Emilia, ved. Furlan Giovanni, caporale, L. 840.
Bosoni Maria, ved. Marnati Angelo, soldato, L. 630.
Davitti Amelia, ved. Torniani Lorenzo, id., L. 630.
Tinti Anna, ved. Dini Pietro, id., L. 630.
Smeraldi o Smeraldo Anna, ved. Vernale Efisio, id., L. 630.
Guarini Anna, ved. Fronticelli Baldelli Giovanni, maggiore, L. 2040.
Barone Rosa, ved. Armellino Ciro, capo torp., L. 1500.
Venditti Maria, ved. Bellone Michele, soldato, L. 630.
Angelozzi Malvina, ved. Lucidi Noè, tenente, L. 1500.
Fiorese Teresa, ved. Rizzon Giovanni, soldato, L. 630.
Giannecchini Ida, ved. Chiarini Carlo, caporale, L. 840.
Fusaro Domenica, ved. Larongello Antonio, soldato, L. 630.
Ferrante Delfina, ved. Pascal Eliseo, id., L. 630.
Giacomelli Luigia, ved. Pistelli Giuseppe, id., L. 630.
Burzio Genoveffa, ved. Reviglio Giacomo, id., L. 630.

Vecchi Maria, ved. Poggi Giulio, id., L. 630.
Lodovici Santa, ved. Ravelli Giovanni, id., L. 630.
Palladino Teresa, ved. Ciarlaviello Gaetano, id., L. 630.
Zanelli Veronica, ved. Pignatelli Pietro, id., L. 630.
Calvi Teresa, ved. Piontini Luigi, id., L. 630.
Sandrini Gina, ved. Piccinali Angelo, tenente, L. 1500.
Soldani Anna, ved. Covi Roberto, soldato, L. 630.
Musini Maria, ved. Salvini Umberto, id., L. 630.
Lasalvia Domenica, ved. Di Filippo Domenico, id., L. 630.
Dallacasa Elisa, ved. Giroldini Oreste, id., L. 630.
Morgantini Domenica, ved. Mancini Vincenzo, id., L. 630.
Patti Caterina, ved. Gianozzo Baldassarre, tenente, L. 1500.
Guerini Maria, ved. Anchisi Emilio, tenente colonnello, L. 2400.
Macchetta Margherita, ved. Corrado Francesco, caporale, L. 840.
Germani Germana, ved. Lupi Otello, soldato, L. 630.
Di Biase Elvisa, ved. Martelli Antonio, id., L. 630.
Pazzi Maria, ved. Monti Giuseppe, id., L. 630.
Guarino Maria, ved. Prisco Angelo, id, L. 630.
Di Egidio Domenica, ved. Palazzese Antonino, id., L. 630.
Moriconi Evelina, ved. Berti Amerigo, sergente, L. 1120.
Gemelli Annita, ved. Ferretti Gaetano, soldato, L. 630.
Canera Ida, ved. Perini Aristide, id., L. 630.
Rossi Pierina, ved. Boccalari Rodolfo, id., L. 630.
Barbero Rosa, ved. Panisso Secondo, id., L. 630.
Foresti Rosa, ved. Agrotti Dante, id., L. 630.
Boggian Luigia, ved. Boggian Giacobbe, id., L. 630.
Modolo Teresa, ved. Munaro Daniele, id., L. 630.
Cattagni Teresa, ved. Mazzotti Orcadio, id., L. 630.
Corrieri Zaira, ved. Freschi Angelo, id., L. 630.
Papandrevi Elisabetta, ved. Gioia Gennaro, tenente, L. 1500.
Scarpetti Ida, ved. Montechiaro Nicolò, id., L. 1500.
Levis Giovannina, ved. Giraud Oreste, colonnello, L. 3200.
Pellegrini Anna, ved. Gambelli Nello, caporale, L. 840.
Parsani Angela, ved. Barcella Luigi, soldato, L. 630.
Roux Battista, ved. Cretier Giuseppe, id, L. 630.
Galletti Ida, ved. Casali Lorenzo, id., L. 630.
Sonzogni Maria, ved. Mombrini Francesco, id., L. 630.
Grapani Ausonia, ved. Viero Angelo, id., L. 630.
Palazzo Maria, ved. Giordano Pietro, id., L. 630.
Mathion Maria Zef., ved. Vercino, caporale, L. 840.
Dolci Adelina, ved. Guy Ferruccio, maggiore, L. 2040.
Schannsen Enrichetta, ved. Gaggero Francesco, tenente, L. 1500.
De Angelis Maria, ved. Giandomenico Domenico, soldato, L. 630.
Filiberti Maria, ved. Pirali Giovanni, id., L. 630.
D'Aloise Matilde, ved. Ciafardo Felice, id., L. 630.
Buralli Dina, ved. Fanucci Attilio, sold., L. 630.
Carpene Albina, ved. Bordini Tommaso, id., L. 630.
Ferrioli Onorina, ved. Tassinari Ivo, id., L. 630.
Perizzolo Giuseppina, ved. Galliera Giacinto, id., L. 630.
Olavino Antonia, ved. Carnevale Paolino, id., L. 630.
Ferretti Farailde, ved. Bigazzi Oreste, id., L. 630.
Donna Rosa, ved. Crosetto Pietro, id., L. 630.
Monteferrario, ved. Ranella Salvei Federico, id., L. 630.
Cipolla Irene, ved. Balduzzi Giuseppe, id., L. 630.
Petruccelli Rachele, ved. Carafa Michele, id., L. 630.
Masetti Giovanni, ved. Casadio Alberto, id., L. 630.
Pizzuti Carmela, ved. Caruso Giuseppe, id., L. 630.
Moretti Gina, ved. Lollo Antonio, capo meccanico, L. 1500.
Vannicelli Violante, ved. Caracciolo Giov. Batt., capitano, L. 1720.
Ciccarelli Raffale, padre di Filippo, sold., L. 630.
Cartasegna Carlo, padre di Pasquale, id., L. 630.
Bardi Giov. Batt., padre di Mario, fuochista, L. 630.
Melito Luigi, padre di Giuseppe, sold., L. 630.
Benevento Elisa, madre di Graziani Florindo, sottoten., L. 1500.
Melilli Vincenzo, padre di Giovanni, sold., L. 630.
Gazzero Antonio, padre di Pietro, id., L. 630.
Solaroli Pietro, padre di Matteo, id., L. 630.
Fano Antonio, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Marchi Narciso, padre di Arturo, id., L. 630.
Porta Domenico, padre di Matteo, id., L. 630.
Proserpio Carlo, padre di Egidio, id., L. 630.
Dalla Costa Giov. Battista, padre di Antonio, id., L. 630.
Mazzocchi Pietro, padre di Adolfo, id., L. 630.
Di Gioia Michele, padre di Silvestro, guardia finanza, L. 840.
Lonzini Angelo, padre di Emilio, sold., L. 630.
Cavigli Settimio, padre di Pietro, id., L. 630.
Battilocchi Giuseppe, padre di Antonio, id., L. 630.
Spessotto Antonio, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Bartocci Vincenza, madre di Barbarossa Franc., id., L. 630.
Guiducci Francesco, padre di Corrado, id., L. 630.
Barbieri Enrico, padre di Aldo, id., L. 630.
Cavatorta Quirino, padre di Lodovico, id., L. 630.
Chierici Luigia, madre di Mottiangelo, id., L. 630.
Musso Giacomo, padre di Domenico, id., L. 630.
Jannelli Giulia, madre di Faso Giacinto, capitano, L. 1780.
Verzellesi Enrico, padre di Fernandò, maresciallo, L. 1500.
Follini Santo, padre di Antonio, caporale, L. 840.
Fiorentini Italia, ved. Berniesi Ernesto, sold., L. 630.

Adunanza del 17 maggio 1916:

Pellauda Angelina, ved. Marchetti Antonio, soldato, L. 630.
Manetta Adelaide, ved. Bertolini Mario, id, L. 630.
Negri Angiola, ved. D'Auria Domenico, id, L. 630.
Capone Carmela, ved. Denza Vittorio, id., L. 630.
Chiotti Catterina, ved. Ellena Chioffredo, id, L. 630.
Daniele Vincenza, ved. Manzo Rocco, id., L. 630.
Crescenti Armida, ved. Belluccini o Bellucini Arturo, id. L. 630.
Noello Rosa Luigia, ved. Carosso Francesco, id., L. 630.
Dellapiazza Pelganta Maria, ved. Dellapiazza Giovanni, id., L. 630.
Rossetti Maria, ved. Ricciardi Gennaro, 1° cap., L. 1080.
Tummolo Marianna, ved. De Lucia Stefano, soldato, L. 630.
Pisani Veronica, ved. Aniello Finale, id., L. 630.
Graziano Domenica ved. Bucci Antonio, id., L. 630.
Palmonari Genovieffa, ved. Peri Luigi, id., L. 630.
Blasi Maria Annunziata, ved. Pardi Rocco, id., L. 630.
Marcucci Nicoletta, ved. Canzi Francesco, id. L. 630.
Battaglieri Ottavia, ved. Casciannino Carlo, id., L. 630.
Garlaschi Veronica, ved. Capellu Luigi, id., L. 630.
Di Matteo Antonia, ved. Sezzi Camillo, id., L. 630.
Paniccia Filomena, ved. Paniccia Bernardino, id., L. 630.
Porita Rosaria, ved. Lascala Antonino, id., L. 630.
Viale Bianca, ved. Viale Gio. Batta, id., L. 630.
Trevisan Teresa, ved. Dalle Vedove Giovanni, id., L. 630.
Petris Maria, ved. Lucchini Costantino, id., L. 630.
Plozzer Caterina, ved. Petris Giovanni, id., L. 630.
Ugolini Teresa, ved. Valazzi Carlo, capitano, L. 1720.
Scavino Maria Catterina, ved. Gasco Pietro Batt., soldato, L. 630.
Iughes Giovanna, ved. Leardaoni Davide, id., L. 630.
Cacci Maria, ved. Bensi Carlo, id., L. 630.
Bianchini Pierina, ved. Dalpietro Bortolo, id. L. 630.
Ferraris Maria, ved. Deusebio Eugenio, id., L. 630.
Cavina Delnida, ved. Ghini Adelmo, id., L. 630.
Peruzzi Dante, Eligio, Albino, orfani di Peruzzi Zelnido, id., L. 630.
Lottini Alberto, padre di Alfredo, id., L. 630.
Pezzano Maddalena, madre di Brusotto Pasquale, id., L. 630.
Fanciullo Giuseppa, madre di Cosentino Giuseppe, id., L. 630.
Morselli Domenico, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Di Carlo Abramo, padre di Nunzio, id., L. 630.
Novello Paolina, madre di Novello Gio. Batt., caporale, L. 840.
Marano Sabato, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Carovigna Maria, madre di Corbino Giorgio, tenente, L. 1500.
Ninci Virginia, madre di Vassecchi Giuseppe, id., L. 1500.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Alfano Giuseppe, primo agente delle imposte dirette di 2ª classe, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° agosto stesso e per la durata di un altro mese.

Scanni dott. Francesco, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio passato e per la durata di altri giorni quarantuno.

Maini Michele, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 16 luglio passato e per la durata di altri tre mesi.

Polon Giuseppe, applicato d'agenzia di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio passato e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Di Mauro dott. Gaetano, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, sotto le armi dal 25 maggio 1915, è richiamato dalla aspettativa medesima dal giorno suddetto e considerato, dal giorno stesso, in congedo dal servizio militare.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Ghiglione cav. Agostino, archivista di 1ª classe, è nominato archivista capo con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Beltrandi cav. uff. dott. Pietro, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916, col titolo onorario di direttore capo di divisione.

Cecchi cav. Enrico, archivista capo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Piccioni Tommaso, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 agosto 1916.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1916:

Carena cav. Domenico, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916.

D'Arienzo Gabriele, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Fossati dott. Alessandro, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dall'8 luglio 1916, con l'annuo assegno di L. 1750.

La Commare Giuseppe, magazziniere economo di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 15 giugno 1916, con l'annuo assegno di L. 1250.

A decorrere dal 3 maggio 1916, il signor Guerriero Antonio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato dal 1° agosto 1913, è destituito dall'impiego a mente dell'art. 55, lettera *a*), del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, senza perdere il diritto di quiescenza.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1916:

Lucchesi Livio, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Messina a Grosseto a far tempo dal 21 agosto 1916.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Mondini Stefano Alessio, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

In tutti i decreti Ministeriali, Reali e Luogotenenziali riguardanti la carriera d'impiego del delegato del tesoro di 1ª classe, cav. Ricci-Gramitto Giovanni, il cognome e il nome del suddetto funzionario sono rettificati, in base all'atto di nascita, in Gramitto Giovanni Battista.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1916:

Rizzo Gaetano, volontario nelle delegazioni del tesoro, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1° settembre 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 16 gennaio 1916:

Zeni Clemente — Callerio Giuseppe.

Greco Vincenzo, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 16 gennaio 1916.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° gennaio 1916:

Alvino Gaetano — Iacobelli Gio. Batta — De Augustinis Mariano — Orrù Cesare — Casaburi Francesco — Rapagnetta Egisto — Delle Donne Andrea — Antonelli Gaetano — Caruso Giov. Alberto — Pranno Edoardo — Scassa Raffaele — Tinivella Enrico.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3600 dal 1° gennaio 1916:

Poltronieri cav. Tito — Barbier Diego — Borgis Antonio — Brunetti Lorenzo — Pozzetti Teresa — Busato Giovanni — Ranzini Carlo.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3600 dal 7 gennaio 1916:

Solimani Antonio — Pompeiano Luigi.

Camurati Domenico, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 13 gennaio 1916.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3600 dal 19 gennaio 1916:

Orofino Pasquale — Balata Paolo.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° gennaio 1916:

Rocchi Ulderico — La Vecchia Nicola — Castellani Giovanni — Lombardo Giovanni — Cascella Pio — Alborino Eduardo — Pasculli Nicola.

Di Pompeo Alberto, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 20 gennaio 1916.
Rosa Cunegonda, ad ausiliaria a L. 2450 dal 1° gennaio 1916.
Ad ausiliarie a L. 2200 dal 1° gennaio 1916:
Innamorati Sofia nata Martucci — Pallavicini Matilde.
Ad ausiliarie a L. 2200 dal 19 gennaio 1916:
D'Errico Anna — Segrè Emma nata Pinzauti — Federici Elvira — Parisi Elvira — Gola Prassede — Augusti Maria.
Millo Lida, ad ausiliaria a L. 2200 dal 22 gennaio 1916.
Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 1° gennaio 1916:
Mastini Edoardo — Soccorsi Enrico.
Ad ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 1° gennaio 1916:
Pedrazzani Adriano — Pompei Domenico — Speranzin Giuseppe — Tabasso Luigi — Morsiani Antonio — Magnanimi Amilcare — D'Ausilio Oto Maria — Revelli Giorgio — Scoppa Pietro — Orsi Angelo — Sica Alfredo — Sannoner Euclide.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916;

Ad ufficiali d'ordine, a L. 2200, dal 19 gennaio 1916:
Viano Pietro — Langscedel Nereo — Castaldi Pasquale — Sappa Giovanni — Del Grosso Amelio — Lerda Giov. Vincenzo — Savastano Alberto — Toppi Bernardino — Ceccarelli Alfonso — Leopoldi Giuseppe — Pasucci Pio.
Ad ufficiali d'ordine a L. 2150, dal 1° gennaio 1916:
Servetti Antonio — Visconti Pietro — Morelli Francesco — Pinola Ulisse — Cardelli Luigi — Nesco Ludovico — Tito Eduardo — Tufani Francesco — Pezzana Francesco — Zanetti Luigi — Chieu Giovanni — Peluso Girolamo — Ranieri Francesco — Vesce Giovanni — Pica Augusto — Giamboi Cesare — Sammartano Salvatore.
Costa Emanuele, ad ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 1° gennaio 1916.
A meccanici a L. 2900 dal 1° gennaio 1916:
Linzi Amedeo — Benini Calisto.
Casagrande Italo, a meccanico a L. 2600 dal 1° gennaio 1916:

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1916:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° febbraio 1916:
Montefusco Eugenio — Ciocca Giovanni — Grassetti Adeodato — Massarenti Pilade — Boschetti Nicola — Miniati Alessandro — Perazzone Bernardo — Sinopoli Giuseppe — Piombo rag. Giuseppe — Ali Alfredo.
Belfiore Giuseppe, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 9 febbraio 1916.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° febbraio 1916:
Carnevali Alberto — Spano Diodato — Ciulli Gaetano — Mallerini Alessandro.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° febbraio 1916:
Carassiti Amadio — Morone Pietro — Oliver Alfredo — Serra Alberto — Valente Francesco — Todrani Alberto — Palombi Erminio — Contessini Gustavo — Traverso Silvio — Tullio Ludovico — Durante Costantino.
Fiori Ottaviano, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 19 febbraio 1916.
Ferrara Alfredo, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 1° febbraio 1916.
Papadia Umberto, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 6 febbraio 1916.
Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 25 febbraio 1916:
Alessandrini Amedeo — Latmiral Rienzo — Pitea Diego — Rovero Vincenzo — Gioannini Domenico.
Ad ufficiali d'ordine a L. 1250 dal 1° febbraio 1916:
Muti Umberto — Sirena Angelo.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1916:

A capi sezione a L. 6000 dal 1° giugno 1916:
Romiti cav. Pietro — Ortisi cav. Salvatore — Trotti cav. uff. Girolamo — Lombardo cav. Filippo — Martorelli cav. uff. Nicolò Carmelo — Sope cav. uff. Amato — Benedettelli cav. rag. Silio — Mangano cav. uff. Francesco — D'Eramo cav. Clodomiro — Coraluppi cav. uff. Luigi — La Ginestia cav. Marco — Maresci cav. Giuseppe — Mandò cav. Luigi.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916:

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° novembre 1915:
Palamidessi cav. uff. Emilio — Balmas Alessandro — Lolli-Ghetti Domenico.
A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° dicembre 1915:
Sorba Giovanni — Gasparetti Pietro — Cappa Alessandro — Desideri Giacinto — Sabatini cav. Antonio — Raitano cav. Michele.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1916:

Rossi Alberto fu Giovanni, primo segretario a L. 4500 dal 1° marzo 1916.
Lucci-Chiarissi Paolino, segretario a L. 3500 dal 1° marzo 1916.
A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° marzo 1916:
Marci Salvatore — Magni David — Capitani Lapo.
Josca Paolo, a capo d'ufficio a L. 4000 dal 21 marzo 1916.
A capi d'ufficio a L. 3800 dal 1° marzo 1916:
Bavastro Anselmo — Di Legge Carlo.
Paggi Luigi, a capo d'ufficio a L. 3800 dal 16 marzo 1916.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° marzo 1916:
Cerri Ulisse — Pergola Almerico — Alfieri Roberto — Cutuli Francesco — Mattiò Modesto — Bruschi Pietro — Bresciani Angiolo — Col Antonio — Volpi Giuseppe — Cazzola Antenore — De Luca Giuseppe fu Gaspare — Gustinelli Gaetano — Marvaso Antonino.
Fontana Oscar, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 16 marzo 1916.
Caruso Antonino, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 1° marzo 1916.
Miccichè Nicolò, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2400 dal 1° marzo 1916.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° marzo 1916:
Ursino dott. Giuseppe — Marabotti Ugo Enrico — Verga Valerio — Piras Raffaele.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 16 marzo 1916:
Marchianò dott. Matteo — Rizzo dott. Ignazio.
Conti Michele, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° marzo 1916.
Sancess Teodoro, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 5 marzo 1916.
Spandonaro Pietro, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dall'11 marzo 1916.
Barberis Giuseppe, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° marzo 1916.
Di Piramo Torello, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 7 marzo 1916.
Malerba Carmine, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 22 marzo 1916.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° marzo 1916:
Moglia Disma — Galli Affortunato.
Tatafiore Cristina, nata Anatella, ad ausiliaria a L. 1950 dal 16 marzo 1916.
Ricca Carlo, ad ufficiale d'ordine a L. 2700 dal 12 marzo 1916.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916:

A primi segretari a L. 4500 dal 1° aprile 1916:
Michelini Oreste — Della Santa Niccola — Semeria cav. rag. Raimondo — Pietrasanta cav. Giacomo — Cini cav. Baldassarre — Lecchi cav. Emilio — Baldacci cav. Ettore — Masi cav. Alfredo — Pellegrino cav. ing. Giovanni.
A primi segretari a L. 4000 dal 16 aprile 1916:
Cancogni dott. cav. Giuseppe — Caroli dott. cav. Galileo — Celli cav. Fortunato.

A segretari a L. 4000 dal 1° aprile 1916:
Ferrocchio dott. cav. Giovanni — Ravallese Federico — Barbaro Ciro — De Palma Enrico — Viazzi Ettore.
A segretari a L. 2500 dal 16 aprile 1916:
Cipriani Giovanni — Campese Giovanni — Fiorito dott. Giov. Batta — Crisafulli Giuseppe — Candela Giuseppe — Taglialatela Enrico — Alfano dott. Giovanni.
Sorba Giovanni, a capo d'ufficio a L. 4000 dal 1° dicembre 1915.
A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° aprile 1916:
Atti Giuseppe — Saracco Pietro — Quarra Paolo — Duranti Ernesto — Borghi Romano.
Soli Egisto, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3600 dal 16 aprile 1916.
Ciardi Ferdinando, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3600 dal 27 aprile 1916.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° aprile 1916:
Martinelli Alberto — Grassi Giuseppe — Silvestri Vincenzo — Ferrero Giacinto — Brunelli Silvio — Ruschena Abele — Carando Luigi — Bellini Felice — Calvaruso Giuseppe — Ghidini Giov. Batta — Natella Alberto — Corradini Francesco.
A primi ufficiali a L. 3 00 dal 1° aprile 1916:
Micheli Luigi — Morichini Pietro — Zolese Amilcare — Tabacchi Ernesto.
Giriodi Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 16 aprile 1916.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° aprile 1916:
Cadolino Alfredo — Cicaterri Adolfo — Troise Armando — Eula Raimondo.
Lanzetti Lamberto, ufficiale postale telegrafico, a L. 2400 dal 10 aprile 1916.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° aprile 1916:
Martino Fortunato — Viviano rag. Giuseppe — Polacci Ferdinando — Torrese Ettore — Rotella dott. not. Alfredo — Magnelli Alfredo — Melai Virgilio — Bertini Vincenzo.
Ginnari dott. Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 dal 16 aprile 1916.
Cornagliotti Emilio, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 1° aprile 1916.
Serra Tommaso, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 19 aprile 1916.
Capponi Vittorio, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 28 aprile 1916.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600 dal 1° aprile 1916:
Panzieri Giov. — Aversa Paolo — Gatti Vincenzo — Bignardelli Vincenzo — Razzi Giuseppe — Vignini Rodolfo — Mambretti Enrico — De Maria Gariboldo — Antinori Luigi — Peluso Filippo — Pellegrini Francesco — Fischetti Beniamino — Trolese Eugenio — Cochetti Raffaele — Domenici Oreste — Roccanegra Fortunato — Tosini Omero — Ciampi Giovanni — Bandini Agenore.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° aprile 1916:
Baroni Mario — Froncillo Raffaele — Castelnuovo Rubens alias Roberto — Manuel Vittorio — Traverso Irene — Campolo Gaetano — Plaisant Angelo — Quartarolli Giovanni — Iachia Vittorio — Cavallaro Giuseppe — Barbano Enrico — Colaciecchi Oreste.
Bellina Fortunio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 6 aprile 1916.
Rainaldi Alfredo, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dall'11 aprile 1916.
Scrivere Alessandro, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 19 aprile 1916.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° aprile 1916:
Bruno Mario — Boccato Teodoro — Brondello Teonesto — Cavaleri Giovanni — Mander Cesare — Achilli Giuseppe — Valle Pietro — Chiappini Gioachino — Bellazzi Riccardo — Gallo Giov. Battista fu Giov. Battista — Ghirardini Luigi — Mondelli Gennaro — Bracciforti Braccio — Garitella Giovanni — Succi Giacomo — Silvestri Alfredo — De Vitis Andrea — Paraninfo Oreste — Di Nunzio Carlo — Cesarano Ernesto.
Frattini Mario — Trotta Celestino — Vercelli Rodolfo — Costaguta Lorenzo — Testa Domenico — Tucci Francesco — Stefanucci Angelo — Cecconi Giuseppe — Boschetti Lamberto — Nicosia Luigi fu Gioacchino — Scifoni cav. Fausto — Gambino Giovanni — Peracchi Amedeo — Trotti Paolo — Vitale Francesco — Maggini Francesco — Di Virgilio Emerico — Brignacca Giovanni — Novelli Pietro — Colmo Luigi — Comotto Giuseppe — Galanti Francesco — Leopizzi Leopoldo — Serotti Ludovico — Romagnoli Ugo Giuseppe — Surace Giuseppe — Marletta Giuseppe di Giovanni — Ranieri Emilio — Marchello rag. Antonio — Lazzarò Vincenzo — Prandini Federico — Lenti Francesco — Magliano Sebastiano — Onofri Rubino — Fareso Enrico — Vizzini Baldassarre — Cheli Ghino — Vulpitta Nicolò — Friuli Antonio — Fratini Pietro fu Pasquale.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° aprile 1916:
Bertolini Paolo — Coppola Luigi di Bonaventura — Ferraro Temistocle — Salvago Gio. Batta — Vitalini Aldo — Tafuri Marino — Cifone Battistino — Pignato Luca — Puglisi Antonino di Benedetto — Mazzini Eligio — Zimei Carmine — Restuccia Gaetano — Colucci Francesco — Panizzoli Mario.
Ad ausiliarie a L. 2200 dal 19 aprile 1916:
Bargis Maria — Mari Luigia — Milanesi Zaira, nata Soldatini — Rosa Anna, nata Grippa — Mires Teresa, nata Zini — Ferrari Luisa, nata Mainardi — Buranelli Olimpia.
Pistelli Vincenzo, ad ufficiale d'ordine a L. 2450 dal 25 aprile 1916.
Ad ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° aprile 1916:
Carpita Natale — Ruffo Michele — Retini Giovanni — Trafieri Adolfo — Maggi Pacifico — Cariani Ivo — Capozzi Romolo — Petrucci Giglio — Franceschelli Mario — Bilancio Achille — Montefusco Gennaro — Del Gaudio Alfredo — Moricca Domenico — Frosina Vincenzo — Pagoto Antonio — Ferraro Giuseppe — Zingoni Leopoldo — Friscia Giuseppe — Fara Giuseppe — Lensi Alfredo — Caccialupi Pio — Vianello Antonio — Caccialupi Ugo — Gamberale Alessandro — Contini Vincenzo — Di Virgilio Vincenzo — Sabbatini Giovanni — Biagiotti Igino — Cinelli Giuseppe — Marconi Luigi — Fogliacco Giovenale — De Rossi Umberto — D'Elia Giacomo — Agnese Francesco Paolo — Perotta Domenico — Bogi Archinto.
Menegoni Luigi — Rossi Angelo — Ferri Raffaele — Barbieri Francesco — Cartacci Tito — Franchi Carlo — Pignatelli Alfredo — Dell'Arciprete Nicola — Rossi Vincenzo di Ettore — Sergi Antonio — Amore Antonino — Rossi Andrea — Marras Giovanni Battista — Massaroli Francesco — Riesch Arturo — Maggioli Emiliano — Borraro Mario — Spada Enrico di Gustavo — Corazza Aldo — Bigatti Mario — Scuderi Matteo — Melina Rodolfo — Perini Giuseppe — Concordia Domenico — Terlizzi Francesco Saverio — Ugo Paolo — Matelicani Fenizi Giacomo — Lanna Ulderico — Talbergo Angelo — Ponta Francesco — Chessa Giovanni — Caldiera Sisto — Rosini Giuseppe — Podestà Angelo.
Cattaneo Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1950 dal 7 aprile 1916.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916 è concessa ai sottodescritti ufficiali d'ordine, a L. 2700, la retrodatazione dell'avanzamento allo stipendio predetto alla data per ciascuno di essi indicata:
Pomponi Vincenzo — Orsi Alessandro — Covis Vittorio — Pancaro Achille — Pozzi Carlo — Gandolfi Pietro — Giannini Alfredo, dal 12 settembre 1915 al 12 giugno 1915.
Galassini Leonello, dal 12 dicembre 1915 al 12 settembre 1915.
Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916 è concessa ai sotto-

descritti segretari, a L. 4000, la retrodatazione dello avanzamento allo stipendio predetto alla data per ciascuno di essi indicata:
Schiavi cav. Luigi Arnaldo, dal 1° aprile 1915 al 1° gennaio 1915.
Cupolo cav. Luigi, dal 1° maggio 1915 al 1° febbraio 1915.
Racca Giacomo, dal 16 giugno 1915 al 16 marzo 1915.
Bruno Olivio, dal 1° luglio 1915 al 1° aprile 1915.
Foraellato Pietro — Cossu Francesco di Gaetano, dal 1° ottobre 1915 al 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916 è concessa alle sottodescritte ausiliarie, a L. 2450, la retrodatazione dello avanzamento allo stipendio predetto, alla data per ciascuno di esse indicata:
Marchetti Emilia — Mari Odilia — Boccini Virginia — Gallarani Maria nata Gallarani, dal 1° luglio 1915 al 1° aprile 1915.
Bricchi Giulia — Sibille Eugenia — Clerici Giuseppina — Benso Teresa, dal 1° ottobre 1915 al 1° luglio 1915.
Tamborini Gilia — Tebaldi Teresa, dal 1° gennaio 1916 al 1° ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Paleari Ratelli Sofia, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Torti Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

Airaldi Pietro, capo d'ufficio a L. 3800, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1916.
Cattelano Vincenzo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.
Carnesecchi Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1916.
Astraldi Romano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.
Pantalei Bianca, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° luglio 1916.
Corsini Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Sgarroni Edoardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.
Salvagno Petronilla, ved. Rossi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° agosto 1916.
Casaburi Roberto, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.
De Angelis Francesco Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1916:

È concesso all'ufficiale postale telegrafico a L. 1500 Papetti Nicola l'aumento sessennale sullo stipendio di L. 1450 nella misura di L. 95 annue a datare dal 1° febbraio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Santucci Enrico, cancelliere della pretura di Arena, applicato alla statistica giudiziaria di questo Ministero, è nominato cancelliere della pretura di Bibbiena, continuando nell'applicazione.
Filippis Rocco, cancelliere della pretura di Monteleone Calabro, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Monteleone Calabro.
Scalfari Domenico, vice cancelliere del tribunale di Grosseto, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Monteleone Calabro.
Bonvicini Ciro, cancelliere della pretura di Bibbiena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Grosseto.
Arena Celestino, cancelliere della pretura di Sanza, in aspettativa per infermità, tramutato alla pretura di Cicciano durante la aspettataiva, è, sua domanda, richiamato in servizio.
Maggi Ippolito, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, è, di ufficio, collocato a riposo per raggiunto limite di età.
Caligiuri Francesco Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.
Giagoni Domenico, cancelliere del tribunale di Nuoro, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.
Dalle Molle Celeste Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.
D'Ambrosio Ignazio, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.
Barbieri Aniello, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.
Barbieri Angelo, cancelliere della pretura di Mede Lomellina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916.
De Carli Paolo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per infermità, è, a domanda del tutore, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.
Dotti cav. Stefano, vice cancelliere della Corte di appello di Roma, è, per merito, nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1916:

Romano Santi, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale di Nicosia.
Devoto Moisè, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato al trinunale di Girgenti continuando nella sospensione.
Manente Giustino, già alunno gratuito della pretura di Chieti, dichiarato dimissionario, è riammesso in servizio, ed è nominato aggiunto di 2ª classe della pretura di Belluno.
Cotogno Vincenzo, cancelliere della pretura di Ossi, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravissime irregolarità accertate a suo carico nell'adempimento dei suoi doveri di ufficio.
Ponti Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelnuovo di Porto, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di aggiunto del tribunale di Cosenza.
Panza Camillo, vice cancelliere del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	618191	203 —	Talenti Monica Maria fu Pietro moglie di Falchero Pietro fu Giovanni domiciliato a Torino	Intestata come contro
			Con usufrutto vitalizio a favore di Conturbia *Luigia* fu Battista, nubile, domiciliata in Novara	Con usufrutto vitalizio a favore di Carturbia *Rosa-Francesca-Luigia* fu Battista, nubile, dom. a Novara
»	077936	45 50	Burastero Giovanni di Giacomo, domiciliato a Verzi, frazione di Loano (Genova) con usufrutto a favore di Burastero *Antonietta* fu Pietro ved. di Canepa Giacomo	Burastero Giovanni di Giacomo, domiciliato a Verzi, frazione di Loano (Genova) con usufrutto a favore di Burastero *Maria Maddalena Antonia detta Antonietta* fu Pietro ved. di Canepa Giacomo *detto Lorenzo*
5 0/0	764956	175 —	Valsecchi *Giuseppina* e Rachele fu Rocco, minori sotto la patria potestà della madre Giovanna Montanari rimaritata con Bartolomeo Grazioli, domiciliata a Milano	Valsecchi *Emilia-Giuseppa* e Rachele ecc, come contro
3.50 0/0	535472	112 —	Cavarretta Ignazio di Giovanni, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mario* fu Agostino, dom. a Palermo	Cavarretta Ignazio di Giovanni, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mariano* fu Agostino, dom. a Palermo
»	535471	112 —	Cavarretta Francesco di Giovanni, con usufrutto a favore di Cerami *Mario* fu Agostino, dom. a Palermo	Cavarretta Francesco di Giovanni, con usufrutto a favore di Cerami *Mariano* fu Agostino, dom. a Palermo
»	535469	224 —	Cavarretta Antonina di Giovanni, nubile, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mario* fu Agostino, dom. a Palermo	Cavarretta Antonina di Giovanni, nubile, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mariano* fu Agostino, dom. a Palermo
5 0/0	998345	110 —	Conte Francesco di Luigi, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrulli* Giovanni di Raffaele	Conte Francesco di Luigi, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrullo* Giovanni di Raffaele
3.50 0/0	719954	24 50	de Lieto Leopoldo, Carolina nubile e Teresa fu Gaetano, quest'ultima, minore, sotto la patria potestà della madre Leonelli Caterina, ved. de Lieto Gaetano, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrulli* Giovanni Raffaele	de Lieto Leopoldo, Carolina, nubile e Teresa fu Gaetano, quest'ultima, minore, sotto la patria potestà della madre Leonelli Caterina, ved. de Lieto Gaetano, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrullo* Giovanni di Raffaele
P. N. 5 0/0	183	1115 —	Montini Giuseppe fu *Cristoforo*, dom. a Bibbiena (Arezzo)	Montini Giuseppe fu *Cristofano*, dom. come contro
3 0/0	50847	420 —	Gavassa Lina di Lazzaro, *nubile*, domiciliata in Portoferraio (Livorno), con vincolo di usufrutto	Gavassa Lina di Lazzaro, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 6).

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 3 ottobre 1916, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 42ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni emesse per la ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato per effetto della convenzione 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvata con la legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Le obbligazioni da estrarsi secondo la relativa tabella di ammortamento ammontano a 178 sulle 19257 attualmente vigenti, agli effetti della estrazione.

Compiuta l'estrazione saranno notificati i numeri delle obbligazioni rimborsabili al 2 gennaio 1917.

Roma, 8 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
P. N. 5 0|0 2ª emissione	5521	85 50	Zamperini Albertina fu Alberto, *minore*, sotto la patria potestà della madre Araldi Delice di Pietro, ved. di Zamperini Alberto, domiciliata in Sestri Levante (Genova)	Zamperini Albertina *Elvezia* fu Alberto, *nubile*, domiciliata come contro.
3.50 0|0	356624	171 50	Solaro *Angiolina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Zaninetti Maria fu Antonio, ved. di Antonio Solaro, domiciliata in Guarda Bosone (Novara)	Solaro *Candida Angela* fu Antonio, minore, ecc., come contro.
»	617653	35 —	Solaro *Angela* fu Antonio, moglie di Garino Albino di Giuseppe, domiciliata in Guarda Bosono (Novara)	Solaro *Candida Angela* fu Antonio, moglie, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 10).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Nicola Virgilio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 46, mod. 3-C, P. N. statagli rilasciata dal Banco di Napoli di Pontenza, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 13 obbligazioni del capitale di L. 7000 prestito nazionale 4,50 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Nicola Virgilio suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Semeria dott. Domenico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Porto Maurizio, in data 3 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000 Prestito nazionale 4,50 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

A termini dell'art. del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Semeria suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Zucchi Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2439, mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Roma, in data 3 luglio 1916, in seguito alla presentazione di cinque obbligazioni del capitale complessivo di L. 500 Prestito Nazionale 4,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zucchi suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 settembre 1916, in L. 119 54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 settembre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 119,54.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Per la R. nave "Leonardo da Vinci,,

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La sera del 2 agosto sulla R. nave *Leonardo da Vinci*, ancorata al sicuro di ogni possibile insidia guerresca del nemico, si manifestava un incendio in locali attigui al deposito delle munizioni di poppa. Con lodevole prontezza di decisione il Comando di bordo provvedeva all'immediato allagamento delle Sante Barbare, impedendo così la distruzione della nave. Però in seguito a successiva esplosione si determinava una lacerazione della carena con conseguente via d'acqua, per effetto della quale la nave si appoggiava sul fondo (profondità del mare metri 11,50).

La rapida organizzazione dei soccorsi valse a trarre in salvo buona parte del personale. Sovra 34 ufficiali e 1156 uomini d'equipaggio scomparvero vittime del loro dovere 21 ufficiali e 227 uomini d'equipaggio.

Dalle conclusioni cui è ora pervenuta una prima diligente inchiesta tosto ordinata secondo le vigenti prescrizioni e che fu necessario circondare di ogni maggiore riserbo, è risultato escluso qualunque intervento di offesa esterna ed ogni difetto negli esplosivi impiegati sulle navi dell'armata.

Tuttavia mentre una autorevole Commissione della quale fanno parte anche eminenti personalità tecniche civili avvisa ai mezzi pel ripristino della nave nelle sue condizioni di efficienza, il ministro della marina, allo scopo di chiarire nel modo più assoluto ogni circostanza che possa avere attinenza col sinistro ed anche se esso possa avere qualche legame con incidenti di carattere doloso di recente verificatisi nel paese, anche fuori della marina, ha provocato la costituzione di una Commissione superiore d'inchiesta composta dei signori:

Senatori vice ammiraglio Canevaro, professori Righi e Ciamician; deputati prof. Battelli, ing. Orlando Salvatore e Sanjust di Teulada; vice ammiraglio Avallone, tenente generale del genio navale Valsecchi e sostituto procuratore generale di Cassazione De Notaristefani.

La Commissione, presieduta dal vice ammiraglio Canevaro, sta per principiare i propri lavori. Essa potrà valersi di ogni mezzo di indagine che ritenga opportuno ed ha amplissimo mandato tanto per quanto riguarda il sinistro su esposto, quanto per estendere le ricerche anche a precedenti avvenimenti analoghi, essendo intendimento del ministro che l'opera di essa riesca assolutamente esauriente e rassicurante sotto ogni aspetto.

A CESARE BATTISTI

Altre degne onoranze vennero nella giornata di ieri tributate in varie città italiane alla gloriosa memoria del martire della barbarie austriaca.

A Vicenza, nel teatro Olimpico, affollatissimo di pubblico e alla presenza delle autorità militari, politiche e civili e di numerose associazioni, tenne una commemorazione di Cesare Battisti, l'onorevole Salvatore Barzilai.

Presentò l'oratore il prof. Bui, presidente della Trento e Trieste.

L'on. Barzilai fu attentamente ascoltato e applaudito ininterrottamente. Esordì annunciando che proprio ieri (sabato) venne assegnata a Cesare Battisti la medaglia d'argento al valor militare; e salutando Vicenza, antica sede del patriottismo italiano, che dava il nome al battaglione alpino in cui gagliardamente militò Cesare Battisti e che sta ai termini della valle ove egli cadde preda al nemico.

L'elevato, nobilissimo discorso del figlio di Trieste nostra, destò spesso volte commozione ed entusiasmo e così conchiuse, alludendo ai tedeschi e agli austriaci:

« Uccidendo miss Cawel, fucilando il capitano Fryatt, oltraggiando le donne nei dipartimenti del nord, affondando il *Lusitania* ed il *Portugal*, impiccando Battisti, Sauro, Rismondo, Filzi, essi gettavano tali germi di odio, creavano tali necessità di vendetta che nessun sacrificio all'Inghilterra, all'Italia, al Belgio, alla Russia poteva e potrà sembrare grave per raggiungere la grande vittoria espiatrice e riparatrice.

L'antinomia secolare fra gente austriaca e gente italiana si è così per noi e per tutti allargata a una più vasta antitesi, segnata nei nomi di tanti purissimi martiri, tra il predominio degli Imperi centrali e la civiltà d'Europa.

Il dilemma è posto: e alla civiltà più antica, più forte di essi potranno ancora toccare oltraggi e sanguinose ferite, ma è garantito il trionfo ».

*** A Mestre, promossa d'apposito Comitato ebbe, pure ieri, luogo al teatro Toniolo una commemorazione del martire trentino. Vi assistette pure S. E. il ministro Scialoja recatovisi appositamente da Venezia, accompagnato da varie autorità veneziane.

Il prof. Girotto, presidente del Comitato, illustrò con un discorso patriottico lo scopo della cerimonia che era quello di assegnare il nome di Cesare Battisti alla piazzetta prospiciente il teatro Toniolo e di inaugurare una lapide all'esterno del teatro stesso, a memoria imperitura del martire tridentino.

La consegna di questa lapide al comune di Mestre è stata fatta con atto notarile che venne firmato da S. E. il ministro Scialoja e dal sindaco di Mestre comm. Carlo Allegri.

Prese poi la parola l'on. Fradeletto, il quale fra la più commossa attenzione dell'uditorio parlò oltre un'ora rievocando tutti coloro che dal 1821 ad oggi soffersero per l'Italia il martirio, ultimi tra essi Cesare Battisti e Nazario Sauro.

L'oratore, più volte interrotto da applausi durante il suo discorso, fu salutato alla fine da una interminabile ovazione.

*** Nel teatro municipale a Reggio Emilia, gremito di gran folla, presenti le autorità locali civili e militari, S. E. Canepa, sottosegretario di Stato per il Ministero di agricoltura e commercio, e l'onorevole Labriola, rievocarano la radiosa figura del martire, Battisti, sollevando grande entusiasmo.

Si formò poscia un lunghissimo corteo di Associazioni cittadine, che si recò a portar ghirlande all'obelisco che ricorda i martiri del 1821-31 impiccati dal Governo estense-austriaco, ed alla lapide sotto il portico del Municipio per i soldati caduti nelle guerre dell'indipendenza italiana.

Venne poscia inaugurata una lapide a Cesare Battisti. Parlò quindi alla folla commossa l'on. Ruini.

Dopo la commemorazione l'on. sottosegretario di Stato, Canepa, accompagnato dal prefetto e dalle autorità, visitò le officine meccaniche italiane ed il proiettificio, congratulandosi vivamente col direttore comm. Prampolini.

CRONACA ITALIANA

S. E. Meda. — A Salsomaggiore, l'altro ieri mattina, ricevuto dalle autorità locali, dall'on. Berenini deputato al Parlamento, giunse S. E. il ministro Meda, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Fiastri e dal comm. Barili, direttore generale del Demanio.

Il ministro visitò gli stabilimenti termali per rendersi conto dei lavori edilizi in corso e del programma di sviluppo dell'azienda di Stato.

Il Municipio offerse al Grand Hôtel des Thermes una colazione a cui parteciparono pure i senatori Venosta e Soulier, i deputati Berenini, Micheli, Belotti, Lembo e Ciccotti.

Il ministro Meda ripartì alla sera per Borgo San Donnino.

S. E. Ruffini. — L'on. ministro, accompagnato dal suo segretario paticolare, giunse l'altro ieri mattina a Bergamo, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari.

Recatosi al palazzo comunale venne salutato dal sindaco avv. Filioli che accennò particolarmente al contributo dato dalle scuole industriali di Bergamo per la più intensa preparazione del materiale sanitario occorrente all'esercito. Il ministro Ruffini rispose vivamente applaudito ringraziando nel sindaco la ospitale città di Bergamo ed esprimendo con elevate parole di caldo patriottismo tutto il suo compiacimento nel constatare come il popolo di Bergamo abbia dato un esempio magnifico di valore e di abnegazione nell'attuale grande guerra di redenzione nazionale e nel tempo stesso abbia con i suoi Istituti meravigliosamente attuato uno degli ideali da lui stesso intensamente caldeggiati, applicando i principi della scuola alla pratica industriale.

Quindi il ministro, seguito da tutte le autorità si recò alla sede dell'Istituto tecnico Vittorio Emanuele II dove visitò minutamente le scuole industriali in piena funzione nei rapporti di tessitura, filatura e produzione dei proiettili e successivamente i riparti di produzione in tre tipi diversi osservandovi le varie fasi di lavorazione del cotone idrofilo e del materiale sanitario antisettico. Inoltre visitò il principale magazzino di deposito nel teatro Rubini.

S. E. Ruffini, rendendosi conto della magnifica organizzazione dei vari servizi che costituiscono un importantissimo contributo della provincia di Bergamo, alle opere sussidiarie della guerra nazionale, ebbe parole della più viva ammirazione per quanti vi cooperano e principalmente per il personale direttivo appartenente al R. Istituto tecnico, per il Consiglio di amministrazione presieduto dal cav. ingegnere Milesi e per il preside prof. Legrenzi.

Nel pomeriggio S. E. Ruffini fece ritorno a Milano, da dove, nella serata, alle 20,30 riparti per Perugia.

Iermattina, poco dopo l'arrivo, S. E. visitò il Collegio degli orfani dei sanitari, accompagnato dalle autorità cittadine.

Il ministro venne ricevuto dal R. provveditore agli studi, dal rappresentante la presidenza dell'Istituto e dal personale dirigente. Compiuta la visita ne espresse la sua viva soddisfazione telegrafandone al presidente comm. prof. Simonetta a Milano. Nel pomeriggio S. E. assistette ad un discorso pronunziato dall'on. Ciuffelli nel teatro massimo; discorso di alta importanza che giustificò la nostra guerra auspicando vittoria all'Italia e agli alleati suoi.

La Deputazione provinciale offrì alle ore 13,30 un banchetto a S. E Ruffini, all'on. Ciuffelli e alle altre autorità ospiti di Perugia. Allo spumante parlarono il sindaco comm. Valentini, il comm. Fratellini, presidente del Consiglio provinciale, l'onorevole deputato Ciuffelli e, per ultimo, con nobilissime parole, S. E. il ministro Ruffini, esprimendo gratitudine verso il popolo di Perugia per la testimonianza di simpatia datagli.

L'oratore esaltò l'opera dell'on. Ciuffelli, figlio prediletto della sua Umbria, e tributò elogi per l'opera da lui data, come ministro nel Gabinetto cui spetta di fronte alla storia il merito incomparabile di avere avviato l'Italia verso i suoi più alti destini.

S. E. osservò, poscia, come l'opera dell'attuale Gabinetto non sia che la prosecuzione di quella iniziata dal Ministero Salandra. Esaltando infine il magnifico contributo dato dal popolo umbro alla grande guerra, ricordò a tal punto, con commossa parola, il generoso contributo di sangue offerto dalla famiglia del sindaco di Perugia Valentini con l'eroico sacrificio di un suo figlio, volontario diciottenne, e ne ha salutato il padre, presente, comm. Valentini, il quale, nonostante il suo lutto, di cui sente l'orgoglio, prosegue a dare la sua opera alla città e il suo consiglio alle opere di assistenza di Perugia.

Tutti gli oratori vennero calorosamente applauditi.

S. E. Scialoia a Venezia. — La giornata di ieri l'altro trascorsa da S. E. il ministro Scialoia a Venezia fu da lui dedicata allo studio e all'esame dei provvedimenti per la difesa del patrimonio storico ed artistico della città.

Il ministro conferì coi cultori di arte veneziana più eminenti e fece una lunga e minuta visita ai principali monumenti visitando la chiesa dei Frari, l'archivio di Stato, la biblioteca Marciana, la biblioteca Querini Stampalia, la chiesa di San Giovanni e Paolo e l'ospedale civile.

L'on. ministro ricevette diverse rappresentanze di classi popolari.

Per la bandiera di Roma a Trieste. — Le presidenze delle Commissioni rionali del Comitato per l'offerta di una bandiera nazionale a Trieste redenta, si sono riunite l'altra sera, per stabilire le modalità onde svolgere sulle pubbliche piazze la sottoscrizione cittadina per la bandiera nazionale a Trieste italiana.

Dopo lunga discussione venne fissata la giornata del XX settembre per collocare su tutte le piazze della città i tavoli per la sottoscrizione.

L'orario sarà dalla mattina alla sera.

Per i figli dei contadini caduti in guerra. — A Piacenza, presieduta dal prefetto, presenti l'on. ministro Raineri, senatori, deputati, autorità e rappresentanze è stata tenuta un'adunanza per la fondazione di un patronato provinciale per gli orfani dei contadini caduti in guerra. Chiuse la serie dei discorsi l'onorevole ministro Raineri rilevando il grande contributo portato dai contadini alla guerra e il dovere di assisterne gli orfani anche nel concetto che i lavoratori della terra alla terra rimangano, ed assicurando la maggiore premura da parte del Governo in questa opera.

Il pane ai prigionieri. — La Commissione della Croce Rossa italiana per i prigionieri di guerra notifica che è assolutamente sconsigliabile inviare ai prigionieri medesimi pane fornito da case e da ditte private, in quanto, non essendo confezionato con le dovute norme, giunge guasto ed ammuffito.

Risulta invece che il pane fornito dai Comitati di soccorso della Croce Rossa perviene in ottime condizioni ed è di pieno soddisfacimento dei prigionieri.

Encomii. — In seguito alla solerte opera prestata dai vigili di Roma nella regione colpita dall'ultimo terremoto, S. E. il sottosegretario di Stato, De Vito, ha inviato al sindaco il seguente telegramma:

« Ritornato ora da regioni colpite terremoto nel ringraziare V. S. I. per immediato invio squadra pompieri questa città, esprimo mia viva ammirazione per l'ammirevole contegno per soccorsi efficacissimi e per opera altamente encomiabile prestati in aiuto popolazioni così duramente provate, da pompieri tutti saggiamente diretti dal tenente Olivieri ».

Croce Rossa Italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale segnano, con l'ultimo bollettino pubblicato, la somma di L. 7.948.843,09.

Il prezzo del gaz a Roma. — Secondo istruzioni del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro sono state impartite alla Società anglo-romana per la illuminazione di Roma le seguenti istruzioni concernenti la riscossione dell'ammontare del prezzo del gaz consumato dai singoli utenti durante i mesi di agosto e settembre.

Per lo scaduto mese di agosto si dovranno mandare le bollette coi prezzi fin qui praticati, curandone l'esazione. Quando saranno resi pubblici i nuovi prezzi determinati a norma del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, il che avverrà tra giorni, gli esercenti invieranno, nei casi di aumento di prezzo, nuove bollette suppletive pel gaz consumato in agosto riscuotendo l'eventuale differenza.

Nel mese di ottobre invieranno le bollette del gaz consumato in settembre applicandovi il prezzo che sarà stabilito a norma del suindicato decreto.

Telegrafi internazionali. — Da notizie pervenute al Ministero delle poste e telegrafi risultano interrotte le seguenti comunicazioni:

Cavo Giamaica-Colon si accettano telegrammi per via New York-Colon con tasse relative;

Cavo Capo Saint Jacques-Pontlanak, fra Capo Saint Jacques e Poulo Condore e fra Poulo Condore e Pontlanak;

Cavo Jupiter-Julet-Nassau (Bahana), i telegrammi per Bagama sono trasmessi radiotelegraficamente dalla Florida senza differenza di tassa;

Cavo Obock-Gibuti, i telegrammi per Gibuti sono spediti a destinazione da Obock;

Comunicazione telegrafica per via Ke-West-Giamaica: telegrammi per tutti gli uffici della Repubblica Domenicana, tranne San Domingo città e San Pedro da Macoris si accettano per via New York-Haiti;

Cavo Cap-Haitien-Puerto-Plata, telegrammi per Curacao nelle Indie occidentali e per il Venezuela nell'America meridionale si accettano per via Key West-Giamaica-Portorico.

Sono state ristabilite le seguenti comunicazioni:

Cavo Sitka-Rodi e cavo Sitka-Yuneau.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero dal Giappone telegrafa da Tokyo in data 7 corrente:

« Dopo forti ribassi il mercato riprende quotando Shinshu 1-1 1/2 13/15 yen 1162.

Le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi per l'Europa sono balle 8581, l'America 33703, Stocks 9700. Mercato cascami sostenutissimo stocks 8000 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 9. — La *Taeglische Rundschau* dice che il maresciallo Hindemburg è arrivato il 7 settembre sul fronte occidentale.

Il Kromprinz si è recato ad incontrarlo.

ZURIGO, 9. — Il *Pester Lloyd* scrive che presso Dobric notevoli forze russe sono già entrate in azione.

Non si deve credere che i loro attacchi non si ripeteranno violenti, anzi essi continueranno tenaci e i bulgari dovranno sostenere tra breve gravi combattimenti i quali solo faranno intravvedere l'esito di una lotta che è oggi soltanto al suo inizio.

Secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli politici di Budapest si crede che siano aumentate le probabilità che si costituisca in Ungheria un Gabinetto di concentrazione.

Anzi si dà per certo che il conte Tisza rimarrebbe al potere e chiamerebbe a partecipare al Governo i capi delle frazioni della opposizione, escluso il conte Korolyi.

Il partito governativo che era sinora ostile a questa soluzione invece ora l'accetta.

Il *Magyar or zag*, organo di Karolyi, dice che i capi dell'opposizione potranno entrare nella combinazione per conto di ogni singola frazione non di tutta l'opposizione e non potranno parlare in nome di essa e su essa addossare la responsabilità delle loro opere.

Ieri il conte Tisza è partito per Vienna per informare l'Imperatore sulla situazione e conferire con Burian e con i ministri austriaci.

PARIGI, 9. — Una nota del Ministero delle finanze dice che il nuovo prestito sarà fatto come il primo in rendita 5 0[0 e che l'ammontare dell'emissione sarà illimitato.

I portatori di buoni e di obbligazioni della difesa nazionale potranno liberare le loro sottoscrizioni mediante questi titoli, ma il 3 0[0 non sarà ammesso questa volta alla conversione.

Si prevede che l'emissione avrà luogo nei primi giorni di ottobre.

ZURIGO, 9. — I giornali di Berlino hanno da Stoccolma che è atteso a Kiew il granduca Nicola Nicolajevic, il quale si recherà in Romenia, ove assumerà il comando delle truppe russe che operano con quelle romene.

PARIGI, 10. — In occasione dell'anniversario della vittoria della Marna i giornali salutano con emozione i morti sublimi il cui sacrificio infranse il sogno della Germania, ed esaltano la falange degli eroi immortali che vegliano sui destini della Francia e della umanità.

PARIGI, 10. — Secondo le cifre dei comunicati dal 31 agosto all'8 corrente gli alleati hanno fatto prigionieri sul fronte unico 362 ufficiali e 41,917 soldati.

ATENE, 10. — Il presidente del Consiglio romeno, Bratianu, rispondendo ad un telegramma di Venizelos, che formava auguri per la completa realizzazione dei voti nazionali romeni, telegrafò: Non dubito che l'aggressione dei bulgari renda più duratura la solidarietà degli interessi greco-romeni nei Balcani, ed aggiunse: « Questa convinzione, unita ai voti che formo di vedere la Grecia ingrandirsi al momento della conclusione della pace generale, mi dà la salda speranza che suonerà l'ora di una nuova fratellanza d'armi col Re e col popolo greco ».

SALONICCO, 10. — Il Comitato di difesa nazionale ha diretto un nuovo proclama alla popolazione, indicando i suoi due fini: preparare un esercito nazionale capace di scacciare l'invasore e obbligare i dirigenti a dare alla politica greca un orientamento nazionale. Raggiunti questi due scopi il Comitato ritornerà allo *statu quo ante*, non essendo il suo movimento diretto nè contro la dinastia nè contro il Re.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Un dispaccio ufficiale annuncia che il Re di Bulgaria con il principe ereditario, col capo di Gabinetto Dobrovic e gli aiutanti Stojanoff e Kolsoff, è arrivato al Quartier generale per conferire con l'Imperatore.

ATENE, 11. — Durante una conferenza che i ministri dell'intesa tenevano alla legazione di Francia, alcuni individui sono penetrati nella legazione stessa, gridando: « Viva il Re! - Abbasso l'Intesa! ». Essi hanno tirato colpi di rivoltella. Nessuno è stato colpito.

Il presidente del Consiglio Laimis si è recato alla legazione francese ad esprimere il suo rammarico.

NOTIZIE VARIE

Le vittime dei funghi. — È stata fatta in Francia una statistica delle vittime dei funghi nel 1913. Fortunatamente non sono molte in relazione alla quantità dei funghi che si mangiano colà. Il fungo che produsse maggiore numero di avvelenamenti fu l'*Anita phalloides* - è il suo nome specifico - e fu così funesto perchè somiglia a molte specie di funghi mangerecci. Su 93 casi di avvelenamenti in complesso di cui 23 seguiti da morte, pel suddetto fungo se ne verificarono 50, dei quali 20 mortali.

La pesca del tonno in Tunisia. — Quest'anno la pesca del tonno nella reggenza è metà della produzione abituale.

A Sidi-Daoud furono catturati 5300 tonni, a Monastir 2000 e a Bord-Khadidja da 800 a 1000 pesci, cioè il quarto o il quinto della media annua.

Il deficit è dunque enorme ed avrà certamente la sua ripercussione sul prezzo di vendita sul mercato dopo che l'intendenza avrà prelevato le quantità necessarie al vettovagliamento dell'esercito in campagna.

Tonno all'olio, uova di tonno, salati d'ogni specie raggiungeranno un prezzo tale che non potranno essere acquistati che dalle borse facoltose.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO, Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*